



'IN CAMMINO'

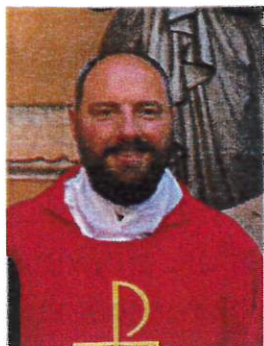
AVVISI Settimana 3-10 sett 2023

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - www.parrocchiemalnate.it

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone: 0332861942



Parrocchie di Malnate - 3 settembre 2023 **'Sia lode a Te, Cristo Signore,** **per fra Matteo Antolini, novello Sacerdote'**

Carissimo Fra Matteo, presbitero novello, ringrazio il Signore per averti conosciuto in questi ancora miei iniziali passi di ministero come Parroco delle nostre tre Parrocchie malnatesi.

Anche il mio inizio di Parroco a Gorla Minore, mia ex Parrocchia, è stato accompagnato dalla prima Messa di un giovane presbitero diocesano. Mi trovo quindi ad essere avvolto da una felice coincidenza che mi fa assaporare la misericordiosa presenza di Dio che non manca mai di accompagnarmi, per pura e provvidente grazia Sua. Ti porgo il mio augurio condividendo con te una mia riflessione nata da una recente lettura e condivisione.

E' questo certamente un momento difficile per essere prete. La figura del prete è divenuta oggi anacronistica. La maggior parte degli uomini del nostro tempo non soltanto è del tutto assente dalla pratica religiosa, ma non è neppure più scalfita dalla domanda su Dio. Vivono, in larga maggioranza, "come se Dio non esistesse", e non avvertono in questo alcun senso di malessere.

Dio non è contestato, è, più semplicemente, ignorato. I successi della scienza e della tecnologia assumono carattere di sacralità e di absolutezza, fino a configurarsi come la "nuova religione". Noi sacerdoti potremmo sembrare irrilevanti.

La domanda che allora affiora è: c'è ancora spazio per la missione del prete? La risposta è - te lo dico per quella poca esperienza che ho -, a mio avviso, positiva. È indubbio che è presente anche nella coscienza dell'uomo contemporaneo un bisogno religioso, spesso latente, che occorre far emergere con pazienza, rendendo soprattutto testimonianza, non solo individuale ma comunitaria, all'attualità della proposta evangelica.

In questo nuovo contesto *tre sono le priorità* che il presbitero deve vivere. La *prima* è la capacità di immedesimarsi nelle situazioni esistenziali della gente, condividendone le gioie e le fatiche quotidiane. I tuoi abiti, caro fratello Matteo, devono profumare di popolo e non solo di incenso.

La *seconda* priorità è costituita dalla scelta di uno stile di vita sobrio, dalla rinuncia ad ogni tentazione di potere, così da conquistare quella libertà interiore, che consente